Anno XI. Giovedì 9 Marzo 1876 N. 59

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 marzo contiene:

1. R. decreto 10 febbraio, che sopprime ed unisce al comune di Rocca Sinibalda il comune di Pasticciola, provincia di Perugia.

2. Concessioni di miniere.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Calitri, provincia di Avellino.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Venezia* parlando della impressione generale fatta dal discorso reale con cui fu riaperto il Parlamento, scrive: «La sconnessione che fu notata nel Discorso Reale dev'esser attribuita alla circostanza che il Discorso fu fatto e rifatto tre volte. Furono tolti periodi interi e sostituiti con altri. La redazione definitiva non fu approvata che domenica a ora tarda. Il ministero aveva proposto un periodo in cui parlavasi dei provvedimenti di pubblica sicurezza, che non furono applicati perchè non se ne presentò il bisogno. Sua Maestà espresse ai ministri il desiderio, che l'opinione pubblica troverà giustissimo, che quel periodo si ommettesse, perchè avrebbe destato ricordi di discussioni acri e penose, che è patriotico dimenticare. Si credeva che il Re avrebbe annunziato il matrimonio del Duca di Genova colla principessa austriaca Maria Cristina, e assicurasi che l'ommissione di quell'annunzio devesi attribuire alla circostanza che le trattative non sono ancora definitivamente concluse...

La conclusione passò freddissima perchè pareva che quella non dovesse essere la fine del discorso. Si avrebbe desiderato, per ragioni di politica convenienza e per un riguardo a Roma, che la questione del Tevere fosse accennata e si avrebbe pur voluto che della elevazione ad ambasciate delle legazioni a Londra e Vienna si avesse detta una parola.»

— La *Gazzetta d'Italia* è in grado di assicurare che l'onor. Sella non ebbe alcun incarico di trattare a Vienna per la conclusione di un matrimonio fra il Principe Tommaso di Genova ed una Arciduchessa d'Austria. Del resto, simili trattative non sono mai affidate ad un uomo politico.

— Più oltre lo stesso foglio reca:

Non sono ancora giunte le lettere credenziali per l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la nostra Corte. Esse arriveranno certamente entro il mese di aprile, dopochè le Delegazioni austro-ungariche avranno approvato l'aumento necessario di dotazione. Il conte Wimpfen sarà senza dubbio il titolare dell'ambasciata d'Austria Ungheria a Roma.

— Mandano da Roma correr voce colà che siasi pervenuti ad un accordo col gruppo toscano circa la convenzione ferroviaria. Nondimeno nel gruppo esisterebbero dissensi.

ESTERO

Austria. Mercoledì, per la via di Trieste, giungeva ai depositi militari di Zara una grande quantità di canestri per trasporto di munizioni sopra animali da soma, selle, badili, fieno e parecchie cucine da campo. *(Bilancia)*

— Il capitano provinciale austriaco, Luxardo, scandagliò le intenzioni dei rifugiati erzegovesi, relativamente al rimpatrio. La risposta unanime di 1400 rifugiati fu che il ritorno era loro impossibile. «Il rimpatriare, dissero, ci sarebbe possibile, soltanto se l'Austria diventasse padrona della Bosnia e dell'Erzegovina.»

Francia. Il *Journal officiel* pubblica una lettera ministeriale ai vescovi di Francia, nella quale viene fissata per domenica 12 marzo la celebrazione delle pubbliche preghiere prescritte dalla costituzione attuale ad ogni radunarsi delle Assemblee Legislative. È un'eredità poco gradita che i legittimisti dell'Assemblea defunta impongono ai repubblicani dell'Assemblea novella.

I clericali sentono però il peso della rotta patita. Tempo fa, per esempio, essi posero a Montmartre con chiasso immenso la prima pietra d'una Chiesa di espiazione, dedicata a quel Sacro Cuore, al quale avevano votata Parigi e la Francia tutta. In questi giorni di quella chiesa fu inaugurata la prima capella, ma invece alla sordina, in privato, con inviti ristretti. Fra gli intervenuti c'era il de Charette.

— I giornali francesi commentano, e la *République française* pubblica, un discorso pronunziato dal signor Gambetta a Lione in una grande adunanza privata tenuta colà sotto la presidenza del signor Chavenne, presidente del Consiglio municipale di Lione. Non potendo riprodurlo per intero, poichè occupa 8 a 9 colonne della *République*, ci limitiamo a tradurne l'interessante brano che riguarda l'Italia ed è per noi molto lusinghiero:

«Parlo della politica clericale, che cominciò, ben lo ricorderete, con quella celebre petizione dei vescovi, in cui non tenendo conto nè della situazione estera della Francia, nè del suo stato interno, nè delle sue risorse militari e finanziarie, si parlava nientemeno che di inimicarsi, alle porte stesse della Francia, una delle potenze più formidabili *(redoutables)* dal punto di vista della marina e dell'esercito, una potenza che è passata, grazie al nostro concorso, dal terzo al secondo grado e che, ormai, rappresenta nel mondo una parte estremamente importante, estremamente rassicurante. È l'Italia, è, cioè, una potenza fatta per simpatizzare con la Francia, l'Italia, che, nel passato, si trovò sempre unita d'interessi, di cuore e d'aspirazioni con la Francia, l'Italia che non chiese mai di meglio che di camminare unita con la Francia, nella politica moderna e nello sviluppo delle idee di progresso.

Ecco la potenza con la quale si minacciava di guastarci definitivamente e con cui stimo noi siamo fatti per vivere sempre amichevolmente. *(Unanimi segni d'assenso ed applausi).*

— Il signor de Girardin prende sotto la sua protezione l'idea espressa di una grande Esposizione internazionale che, ad esempio di quella del 1867, avrebbe luogo nel 1878. Sarebbe destinata a provare al mondo che la Francia, malgrado gli ultimi disastri, tiene il primo posto tra le nazioni civilizzate. In pari tempo questa solennità indennizzerebbe Parigi delle enormi perdite sofferte nel 1870-71. Questa idea sembra trovar favore, e avrà luogo in breve un *meeting* colossale di industriali parigini per farla passare sul terreno pratico.

— Il *Goulois* ha aperta una sottoscrizione per fondare un giornale bonapartista a un soldo, e ha già raccolti circa 40,000 franchi.

Spagna. Il municipio di Madrid si apparecchia a festeggiare solennemente l'entrata del Re alla testa dell'esercito. Le strade che dovranno essere percorse da lui e dalle truppe saranno adorne di archi trionfali; grandi spettacoli al teatro Reale, al teatro Spagnuolo ed in altri due; parecchie *corridas;* splendide luminario degli edifici municipali e della porta di Alcalà; fuochi artificiali, soccorsi agl'indigenti e rancio straordinario alla guarnigione. Trattasi pure di dare alcuni grandi pranzi in onore dell'esercito di terra e di mare.

— L'*Europe diplomatique* dà le seguenti notizie sul ritorno della regina Isabella a Madrid: «Il ritorno della regina Isabella in Ispagna è ormai deciso. S. M. si recherà a Madrid appena don Alfonso, suo figlio, avrà lasciato il teatro della guerra; ma il suo soggiorno non sarà di lunga durata. Essa sceglierà probabilmente il soggiorno di Siviglia o Granata. S. M. conserverà per qualche tempo il palazzo Basilewski.»

Turchia. La settimana passata si ebbero gravi timori per la salute del Sultano, e sebbene qualche giorno prima già si accertasse cessato qualunque pericolo di morte, in realtà non si fu tranquilli che il venerdì quando si seppe che S. M. avera potuto recarsi alla Moschea. Egli è che questa volta si temono forti disordini pel dì che si aprisse la successione al trono. Murad Effendi ha per sè la legge, la consuetudine e tutto il partito conservatore: Jussuf Izzedin effendi invece ha, o crede avere per sè l'esercito nel quale 'è *muscir* (maresciallo), e tutti gli alti graduati che egli influenza dal posto che occupa al ministero della guerra. L'urto potrebbe essere terribile ed i cristiani senza colpa o peccato potrebbero trovarsi esposti a cattive giornate. Per ora tuttavia anche questo pericolo è passato.

— A Bagdad si è manifestata la peste bubbonica. L'ufficio sanitario ha già spedito a quella volta il dott. Meltingen.

Russia. La Russia ha abolito col giorno 1° marzo persino l'edizione polacca del giornale ufficiale dell'Impero!

Inghilterra. Il 1marzo ebbe luogo, scrive il *Times*, un numeroso *meeting* dei principali greci residenti in Londra per prendere in considerazione: «Quale deve essere la politica della Grecia di fronte all'insurrezione contro la Turchia?» Dopo molti discorsi venne adottata la seguente mozione proposta dal presidente Giorgio P. Lascaridi: «Che la Grecia deve rivendicare i suoi diritti dalla Turchia, senza una aperta azione militare, facendo appello alle potenze di Europa sul semplice fondamento del diritto e della giustizia.»

Serbia. Quantunque si possa esser certi che la Serbia non sia per attraversare l'opera pacificatrice delle Potenze nelle finitime provincie turche, ciò non ostante essa continua ad armarsi in modo straordinario. Lo prova non solo il contratto stipulato con un certo Weis per la fornitura di un considerevole numero di cavalli, ma ben anche la commissione composta di ufficiali di cavalleria recatasi in Bessarabia a lo scopo di acquistare 800 cavalli. Oltrecciò il ministro della guerra ha ordinato all'estero 100,000 paia di *opanche*, (calzature) 60,000 matelli da soldati, 50,000 tende e 4 batterie di cannoni krupp. Fino a tanto che non sia realizzato il prestito che sta trattando sulla piazza di Amsterdam, il governo serbo ha preso una anticipazione di parecchie centinaia di migliaia di fiorini da alcuni ricchi patriotti. Se siffatti preparativi non tendono a qualche impresa ardita, non si saprebbe quale plausibile interpretazione dare a questi repentini armamenti.

— A Kraguievatz il tumulto repubblicano, partito, a quanto assicura la *Pol. Corr.*, dall'estero, è stato sedato. Lo studente Stepitz che aveva alzato la bandiera rossa è rimasto ucciso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 6 marzo 1876.

— Venne approvata la perizia 12 febbraio p. p. proposta dall'Ufficio Tecnico provinciale per la fornitura delle aste agli stradini verso la spesa complessiva di L. 192:50.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 231:88 a favore della Ditta Morandini e Ragozza per mobili ad uso dell'alloggio del R. Prefetto.

— Il Municipio di Moggio presentò un ricorso diretto al Ministero dei Lavori pubblici all'effetto di ottenere che pel servizio della strada ferrata da costruirsi in quella località, in luogo di una semplice fermata, venga attivata una Stazione con magazzino di merci.

Dimostrata l'importanza di quel comune nel riguardo della popolazione e del commercio, la Deputazione inviò il ricorso al R. Ministero dei Lavori pubblici opinando per l'accoglimento della domanda.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1190 a favore della Ditta Jacob e Colmegna tipografi per stampa degli atti del Consiglio provinciale dell'anno 1875.

— A favore dell'ingegnere capo della Provincia venne disposto il pagamento di L. 84:90 a saldo lavori di riparazione fatti eseguire ai Caselli presso i Ponti Fella e But.

— Resasi vacante una piazza gratuita nell'Istituto Centrale dei Ciechi in Padova fu disposta la pubblicazione dell'avviso di concorso pel conferimento del posto a quell'aspirante che possedesse i richiesti requisiti.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 39 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; e n. 2 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 45.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO.

Il Segretario
Merlo.

N. 696 - D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

Nell'Istituto Centrale dei Ciechi in Padova è vacante una piazza gratuita, il cui conferimento è di attribuzione della Provincia di Udine.

Ciò si fa noto al pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno prodursi a questa Deputazione Provinciale, corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di indigenza;

APPENDICE

ECO DEL CARNOVALE [1]

UN MATRIMONIO SOTTO LA REPUBBLICA

(Opera del M. Podestà).

Si tratta d'un nuovo lavoro musicale diversamente giudicato, il cui autore conta appena ventitre anni.

L'opera, per la quale c'era molta aspettazione, fu data qui al Teatro Comunale per tre sere; e gli artisti, sia di suono che di canto, fecero tutti il possibile, perchè sortisse buon esito. L'ha ottenuto? Per mio avviso, e per quello dei critici i più intelligenti, la questione del merito intrinseco del lavoro resta ancora impregiudicata. A impedire che si possa pronunciare un giudizio, per cognizione di causa, assoluto, concorrono circostanze curiosissime. Il giovane Maestro, fatta la cattiva scelta di un libretto che è la negazione dell'arte, sia rispetto alla poesia che al soggetto in esso trattato, non è aiutato nè dal costume, nè dalle decorazioni, nè dalla riserva sempre potente di spettacolosi colpi di scena.

La musica è quindi abbandonata a sè stessa, e non può cercar nelle arti sorelle alcuna risorsa. Perciò avviene che il pubblico, il quale non può accontentar come vorrebbe anche l'occhio, è più esigente del solito, circa alla musica; e basta spesso un nonnulla a indisporlo.

E questo è per l'appunto successo.

La prima rappresentazione dell'opera fu udita con certa attenzione, e direi quasi con benigno interesse, dal pubblico piacentino, tanto che il Compositore fu chiamato per quindici volte sul palco scenico; e gli artisti principali calorosamente applauditi. La sera successiva, invece, gran fischi ed altre poco incoraggianti dimostrazioni, per parte dello stesso pubblico; onde fu ventura che la rappresentazione potesse essere condotta a termine.

Come si spiega questa aperta contradizione? Colla volubilità del pubblico, o cogl'intrighi non troppo abilmente mascherati di un partito che seppe imporsi all'uditorio? I più propendono per questa seconda opinione; la quale acquista maggior credito anche dal fatto, che l'ultima sera l'opera stessa ebbe un successo più che soddisfacente.

Con tale successo però non si è autorizzati a sentenziare che l'opera del maestro Podestà sia perfetta; chè anzi parecchi dei molti difetti di essa, saltano, non dirò agli occhi, ma agli orecchi degli spettatori, fin dalla prima rappresentazione. E primo tra questi, la ricorrenza troppo frequente della Marsigliese o delle sue varianti, dopo aver troppo a lungo occupato l'attenzione del pubblico nella sinfonia. Consimile difetto è nel preludio della seconda parte del quarto atto; preludio che si ripete unicamente per lasciar tempo all'amante di andarsene dalla casa materna fino a quella del suo innamorato, che il librettista costringe a dormire a lungo per sue ragioni particolari. E taccio di altri difetti che il Podestà, molto intelligente, e al tempo stesso modestissimo, riconosce nel suo lavoro. Dirò solo in generale ch'egli si piace un po' troppo delle difficoltà, massime nelle parti del tenore e della prima donna, che rende faticosissime senza dar modo agli artisti di spiegar tutta la forza della loro voce. Al contralto invece è creato un còmpito assai meschino, e così alla comprimaria.

Ma i pregi superano certo i difetti, e rivelano nel giovane Compositore un ingegno e una coltura musicale da fargli presagire un bell'avvenire.

Furono bravi interpreti dell'Opera il Ferrari, il Tamburlini, e madamigella Carolina Buglione di Monale.

Questa nobile giovinetta fece il suo solenne ingresso nel mondo artistico esordendo come soprano assoluto nella parte di Amelia. Per quanta fosse l'aspettazione del pubblico, ben prevenuto in suo favore per informazioni venute dalla capitale lombarda, il di Lei *debutto* l'ha superata. Voce estesa, argentina, pieghevole, armoniosa, simpatica che si presta naturalmente a' più graziosi e svariati gorgheggi; buona scuola, conoscenza perfetta della musica, educazione drammatica, e un far nobile e disinvolto ad un tempo, la raccomandarono finò dalla prima sera al colto uditorio, di cui formò in breve la delizia e l'ammirazione. Dotata di eccellenti qualità di mente e di cuore, fornita d'ingegno e di buona volontà a tutta prova, non potrà fallire a glorioso porto. — Salutiamo in essa un'Artista!

Piacenza, il 1 marzo 1876.

A...

(1) Ritardata per mancanza di spazio.

3. Certificato medico, che dichiari la completa cecità, e la sana fisica costituzione;

4. Certificato di sufficiente sviluppo intellettuale;

5. Certificato di subita vaccinazione.

Il periodo dell'età per l'ammissione nell'Istituto è quello dell'anno ottavo compiuto sino a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 aprile p. v.

Udine 6 marzo 1876

Il R. Consigliere Delegato Presidente.
BARDARI.

Il Deputato Prov. G. GLOPPLERO — Il Segretario *Merlo*

XV° elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo delle offerte precedenti		L. 150,020.61
Comelli dott. Giovanni e famiglia	»	100.—
Senigaglia-Ara Em. da Trieste (pag.)	»	50.—
Antonio Rossi per Gerolamo Rossi	»	10.—
Antonio Rossi	»	20.—
Fabris Giuseppe fu Giuseppe	»	10.—
Broili Agostino	»	30.—
Sottoscrizioni raccolte in Roma per cura del sig. dott. Ant. Tami.		
Tami fratelli	»	100.—
Corvetta cav. Giovanni ing.	»	100.—
Luccardi prof. Vincenzo	»	100.—
Marcotti avv. Giuseppe	»	100.—
Di Lenna cav. Gius. Magg. di St. M.	»	60.—
Blaserna prof. Pietro Rettore della r. Università di Roma	»	50.—
Nimis cav. Feliciano e moglie	»	50.—
Gallazzo Lucrezia nata Gennari	»	50.—
Comencini dott. G. B. ing.	»	50.—
Carnelutti Giuseppe	»	50.—
Zozzoli Giacomo	»	50.—
Scrosoppi Augusto	»	25.—
Tarussio Ugo	»	25.—
Zanutta G. Batt.	»	25.—
Stringher Bonaldo	»	20.—
De Toth Guglielmo	»	20.—
Londero Luigi	»	20.—
Del Torre Giacomo	»	20.—
Pascoli Gio. Batt.	»	20.—
Vaccaroni Napoleone	»	10.—
Pruchmayer Giuseppe già ingegnere capo del Macinato a Udine	»	20.—
		L. 151,205.61

Nell'elenco offerenti stampato nel giornale di lunedì in luogo di *Matilde Gallici* per L. 100, si deve leggere *Matilde Galli*[illegible] 100.

Errata-Corrige. — Tra gli obblatori di Pozzuolo pubblicati il 6 corr. in questo Giornale invece di Stradolini dott. Innocenzo, Lirussi dott. Valentino, Fantini D. Giuseppe, leggasi: *Stradolini don Innocente, Lirussi don Valentino, Fantoni dott. Giuseppe.*

Le offerte collettive dei Friulani, che si trovano in altre città d'Italia, continuano, come ognuno vede da quella di Roma, donde pure ci venne una bella somma. Oltre al Rigo, un altro artista, il Da Pozzo, intende di concorrere con un'opera d'arte, egli di cui abbiamo altre volte ammirato gli acquerelli che nell'Inghilterra gli farebbero di certo una bella fortuna, stante l'uso che c'è colà di volerne adornare gli *album* de' gran signori. L'Italia gli offre di certo tanti bei costumi, che sarebbero dagl'Inglesi cercati, massime se il Da Pozzo facesse per raccoglierli un viaggio anche nelle parti meno note, dove crediamo ci sia ancora molto del nuovo. Il Dal Pozzo è della Carnia, donde ci vennero, come i lettori possono avere osservato, offerte parecchie, come, con imitabile esempio, da parecchi altri posti del Friuli. Nelle colonie friulane non c'è poi distinzione mai di Udinesi, o no, come si può vedere dalle liste di Venezia e di Roma. Da Firenze avranno pure i lettori notato parecchie offerte, tra le quali primeggia quella dell'unico Senatore cui conta il Friuli, cioè del co. Prospero Antonini.

Questo tributo dei Friulani assenti e dei non Friulani, che hanno amicizie o parentele tra noi, od anche che serbano buona memoria di essere stati ospiti nella nostra città, manifestano, a nostro credere, oltre alla gentilezza dell'animo loro ed alla coltura che fa ad essi desiderare di veder conservato un vero monumento dell'arte paesana nella nostra città, una certa soddisfazione di vedere dalla stampa italiana encomiata la generosità de' loro compaesani nel profondere anche delle egregie somme per la riedificazione del monumento. Ci sembra che essi debbano realmente andare orgogliosi di questo omaggio reso alla popolazione di questa estrema regione orientale del Regno; e di potersi chiamare in tale occasione Friulani, come si chiamano volontieri Italiani ne' lontani paesi tutti i nostri, dacchè l'Italia ha cessato di essere un'espressione geografica. Essi rivelano così col proprio nome anche un altro merito di questa estrema sua parte all'Italia; cioè che il Friuli conta molti bei nomi e nelle scienze e nelle lettere e nelle arti e nelle discipline diverse e nell'esercito ed in molti onorati ufficii. Noi abbiamo adunque ad essi un doppio obbligo; cioè anche quello d'illustrare la piccola patria con quello che sanno fare per l'onore ed il bene della grande. Perciò siamo certi, che nessuno vorrà mancare all'appello, senza illudersi che la somma occorrente per il restauro di questo edificio sia poca, dacchè abbiamo deciso di rimetterlo ad ogni costo nello stato primiero.

Nè ci sembra di dover mancar di fare una particolare menzione di quello che la signora Siniglaglia, memore di essere cresciuta ad Udine, di cui serbò una cara ricordanza, ci manda da Trieste, o di un altro Triestino, d'origine friulana e vissuto del tempo ad Udine, dove conta cari parenti, il sig. Muratti, il quale pure sottoscrisse per un'egregia somma.

E qui, raccomandando caldamente a quelli che hanno cavalli di offrirli presto alla Società equestre e ginnastica, affinchè possa adempiere alla sua promessa di dare uno spettacolo d'equitazione nelle Feste Pasquali, durante le quali potremmo avere una cara visita dei nostri vicini di Trieste, ci permettiamo di fare anche un voto. Il voto sarebbe, e non sappiamo, se ci mostriamo troppo arditi ad esprimerlo, che avendo Trieste e Gorizia delle oramai celebrate Società di ginnastica, vogliano anch'esse partecipare in quella occasione ad una tale visita; poichè, avendone anche noi una, siamo certi che questa vorrà presentare i suoi allievi a dare qualche saggio Di certo verranno alcuni tra noi anche da Treviso e da altre città; cosicchè ci parrebbe bello oltremodo che questi virili esercizii de' cavalieri e ginnasti si unissero all'amore dell'Arte architettonica e contribuissero la loro parte a far sì, che quella festa locale ci permettesse di usare una bella ospitalità ai nostri vicini.

Presto avremo tra noi anche la prima riunione del Giurì drammatico, per il quale venne già da Siena il prof. Soldatini, il quale col bravo Morelli, che ricorda con amore ed onore sempre Udine nostra, è l'anima di questa nuova istituzione, che sta per fondarsi.

Il prof. Soldatini, che pure viene dalla bellissima Siena, trovò tosto una spontanea lode per i monumenti architettonici della nostra Piazza, che degnamente s'intitolò al primo Re d'Italia.

Il conte Bardesono nel recasi a Napoli, onde riposare sotto quel cielo la famiglia provata da recenti sventure, si è fermato in Bologna, ospite presso il conte Talon a Casalecchio.

Egli e la sua signora, scrivono i giornali di Bologna di oggi, hanno ricevuto e ricevono durante questa loro breve dimora prove non dubbie dell'affetto che per essi ha serbato la cittadinanza bolognese.

Corte d'Assise di Udine. Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del I trimestre 1876.

Marzo 21. Moro Matteo per furto, testimoni 14; difensore Cesare.

Idem 22, 23, 24, 25. Gonano Giacomo, Solari Maddalena, Solari Valentino per falsa testimonianza e brigata falsa testimonianza, testimoni 13; difensori D'Agostini, Forni, Billia Lodovico.

Idem 27, 28, 29. Finos Maria e Simonat per veneficio e tentato veneficio, testimoni 19; difensori Centa, D'Agostini.

Idem 30, 31, aprile 1. Chiabai Stefano, Banchigh Giovanni, Gubana Antonio, Toso Paolo per spendizione biglietti falsi ed altro reato simile, difensori Malisani, D'Agostini, Murero.

Aprile 4. Muloni Luigi, Muloni e Gio. Batt. per grassazione con omicidio, testimoni 54.

Strade comunali. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere: La legge sulle opere pubbliche non prescrivendo la classificazione delle strade vicinali, i comuni che compilarono l'elenco delle medesime, possono bensì eliminarne qualcuna dal detto elenco, ma da ciò non sorge in essi il diritto di alienare il suolo stradale, perchè esso forma parte del patrimonio privato, ed essendo soggetto a servitù non può cessare o altrimenti estinguersi, che col consenso degli aventi diritto.

Quando perciò dal Comune non si esclude la servitù pubblica della strada vicinale, gli utenti hanno diritto di ricorrere, e la deliberazione del Consiglio, che aliena il suolo stradale ritenuto di spettanza del Comune, ad un assessore municipale, è nulla anche se non consti avere questi riportata la preventiva autorizzazione voluta dall'art. 1457 del codice civile.

Beni comunali incolti. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere: La legge 4 luglio 1874, la quale impone in un quinquennio la vendita coattiva dei terreni comunali incolti, non si applica agli affitti. Se la Deputazione provinciale crede conveniente ordinare ad un comune di dare in affitto i proprii beni, essa emette un giudizio dipendente dal potere discrezionale deferito dalla legge all'autorità tutoria, il quale giudizio non potrebbe essere sindacato dal governo senza prove manifeste che lo dimostrino arbitrario.

Elenco delle produzioni da darsi dal 6 al 13 del corrente mese.

Giovedì 9. *Prosa* di Ferrari.

Venerdì 10. Riposo.

Sabbato 11. *Trionfo d'amore*, leggenda medioevale di Giacosa (nuovissima). *La commedia per la posta* di L. Rossi.

Domenica 12. *Fernanda* di Sardou.

Lunedì 13. *Montjoye*.

Contravvenzione. Nella sera del 1 corr., dai RR. Carabinieri di Aviano, fu dichiarato in contravvenzione certo Piazza Giuseppe del fu Pietro d'anni 33 oste di Aviano, per protrazione di chiusura della sua osteria.

FATTI VARII

Dal Ministero delle finanze sono state inviate due circolari: una con le necessarie istruzioni per rendere uniforme l'applicazione delle tariffe notarili agli atti pubblici stipulati dalle amministrazioni dello Stato, e l'altra per contenere nei limiti dello stretto necessario i contratti di pigione soliti a stipularsi dalle intendenze per locali demaniali, larghezza questa che fu lamentata come una difficoltà alla vendita dei locali stessi, tanto che il gennaio di quest'anno raffrontato con quello del 1875 dà un milione in meno d'introiti demaniali.

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere il quale servirà a diradare un dubbio che dominava nei Consigli provinciali. Esso ha detto che le leggi sulla caccia permettono bensì ai Consigli provinciali di determinare il tempo della caccia, ma non permettono ad essi di concedere eccezionali permessi di caccia al di là del tempo della determinata chiusura: e che tanto meno è lecito ai Consigli provinciali di stabilire delle tasse speciali per questi speciali permessi.

Le spese di trasferta. Da buona fonte ci viene assicurato che il Ministro di Grazia e Giustizia abbia recentemente diramata una circolare ai Tribunali ed alle Preture, colla quale limita ai soli casi gravissimi la facoltà agli impiegati giudiziari di trasferirsi nei luoghi dove accadono fatti che dovrebbero richiamar pronta ed immediata la presenza di chi rappresenta la giustizia. Scopo di questa limitazione sarebbe il risparmiare qualche migliaio di lire che andavano spese in diritti di *trasferta* agli impiegati stessi che praticavano dei sopraluoghi.

Le tasse sugli affari fruttarono nel decorso gennaio 13,800,946 lire, con una differenza in meno, rispetto al medesimo mese del 1875, di un milione. La diminuzione non si verificò in tutte indistintamente le Intendenze, in 20 delle quali vi fu un aumento; e poichè le tasse sugli affari in certo modo riflettono l'attività economica del paese, dobbiamo notare che, ove se ne eccettui Napoli, dove s'ebbe un aumento percentuale di 43.84, in tutti i maggiori centri vi fu diminuzione. *(Econ. d'Italia)*

Il signor Mario Cadorin e la sua fabbrica di concimi artificiali in Venezia.

Scendevano giorni fa due amici alla Giudecca per recarsi alla parte opposta dell'isola a visitare lo Stabilimento del sig. Cadorin, e, percorso un viottolo lungo, lungo, fiancheggiato da povere case, giungevano finalmente in fondo sperando di trovare uno Stabilimento dotato di vasche, di tettoje, di magazzini; ma nulla indicava che ivi esistesse una fabbrica industriale qualsiasi. Chiestone conto ad una donna delle vicine case, questa li introduceva in un piccolo cortile circondato da casipole disposte irregolarmente e da qualche piccola tettoja, ingombro di barili parte vuoti, parte pieni di materie; vi erano assi appoggiate ai muri ed altri attrezzi di vario genere. Da quel cortile in cui il puzzo di tante materie fermentate o secche indicava molto bene qual genere di mercanzia si fabbricasse, quella donna condusse i due amici per una porta opposta a quella d'ingresso sulla spiaggia sud della Giudecca, dove sopra un lungo lastrico mattonato esistevano mucchi di materie fecali più o meno asciutte, e da dove la donna chiamò ad alta voce qualcuno che lavorava in distanza. Aspettando che giungesse il Padrone uno di essi chiedeva a quella donna: Come fate a vivere in questi odori? *Oh*, essa rispose, *no sentimo miga gnente, no ne fa miga gnente;* e di fatti essa aveva tutto l'aspetto della salute. Si avvicinò frattanto un uomo sulla cinquantina, in tutta la robustezza di questa età, con berretto in testa, i calzoni e le maniche della camicia riboccati e con un vanghetto in mano e che appariva quindi tutto al più un capo lavoratore della fabbrica. Siete voi, chiesero i visitanti, il sorvegliante del luogo? — Sono io, rispose, Marco Cadorin. Si guardarono allora l'un l'altro i due amici; sorpresi di vedere un uomo che, possedendo in sole barche per l'esercizio della sua industria un capitale di centomila lire, lavorava tutto il giorno come un bracciante in compagnia, come disse, di un suo fratello e di un figlio di diciotto anni, a manipolare, disseccare e comporre i suoi concimi polverizzati! A questo effetto egli usufruisce i pozzi neri della Città, gli avanzi del macello e delle pellatterie, di pesci freschi e salati, di granchi e di tutti i generi guasti che confiscano la Sanità marittima e la municipale. Con tutti questi elementi che egli raccoglie colle sue barche sempre in moto per tutti i punti della Città e della laguna, i quali costituirebbero uno per uno buona materia concimante, il Cadorin compone i suoi concimi polverizzati, e li vende da quattro a sei lire al quintale, secondo il grado di forza che si desidera o il genere di produzione che si vuol concimare, accordando sul mite prezzo facilitazioni agli acquirenti di grosse partite, poiche i suoi depositi sono abbondantemente provveduti di mercanzia, quantunque abbia molte e forti commissioni dai più grossi possidenti vicini e lontani, tra i quali notiamo volentieri il nostro amico Toniatti di Aivisopoli.

Per ricevere una commissione che i visitatori volevano dargli, il sig. Cadorin chiamò dal lastrico il figlio, un bello e ben tarchiato giovinotto, il quale, come disse il padre, tiene l'amministrazione, ma che poco prima era intento con esso alla manipolazione del concime. Speravano almeno allora di essere introdotti in una stanza meno male che servisse di studio: nossignori; lo scrittojo consisteva in un banco dietro un assito nell'angolo presso la porta di uno dei magazzini, illuminato da una finestra a cui mancavano due lastre. E perchè non avere almeno un sito riparato per mettersi a scrivere? domandarono quei due. Oh! sicuramente che potrei avere uno studio ed alcuni impiegati, rispose il Cadorin; ma in questo caso toccherebbe a loro signori a pagarne le spese; io dovrei vendere il mio concime più caro.

È bello il vedere come si cerchi nei tempi nostri di ampliare ed abbellire tutto: negozii, alberghi, esercizii di ogni genere; ma è poi certo che il lusso e gli abbellimenti vengono portati a carico delle merci, degli alloggi, dei cibi, sicchè tutto è oggidì più caro di alcuni anni addietro. Merita quindi lode il Cadorin se tiene il suo stabilimento nello stato primitivo che abbiamo descritto, sufficiente però all'esercizio della sua industria, che non richiede lusso di fabbricati, e dove la pulizia sarebbe introdotta invano, poichè le esalazioni delle materie prime e della merce confezionata escludono nei visitatori delicatezza di odorato o debolezza di stomaco. Perchè egli tiene il suo stabilimento con tanta economia, e perchè vi lavora egli stesso e la sua famiglia nell'opera materiale della preparazione dei concimi, può darli ad un prezzo tale che altri stabilimenti o fabbricatori non possono. E gli agricoltori devono essergli grati anche di questo. Peccato che il nostro paese sia troppo lontano da Venezia, e che le strade ferrate non abbiano adottato per questo fattore primo della produzione agricola una tariffa di favore. Speriamo che vi penserà il Ministro di Agricoltura, ora che le strade ferrate tornano in mano del Governo.

CORRIERE DEL MATTINO

Non tutta la stampa prende sul serio la missione pacifica dello slavo maresciallo Rodich presso gl'insorti e i rifugiati slavi. Molti ritengono, e fra questi il bene informato *Avvenire* di Spalato, che quella missione sia fatta solo per apparenza e che la corrente slavofila predomini sempre in Austria, essendo naturale che a vincerla si avesse pensato a dar al Rodich non delle missioni, ma il ben servito. Quella adunque che nel fondo prevale è la politica del Rodich e del suo mecenate l'Arciduca Alberto, il cui nome non è riprodotto a caso dai fogli [illegible]. Si osserva infatti che col movimento slavo sta in relazione la comparsa in Dalmazia, fatta tre anni addietro, dall'Arciduca e stanno i[illegible]lazione le ovazioni che tra gli slavi e lungo i[illegible]fine della Bosnia e dell'Erzegovina erano [illegible] organizzate a suo favore dal barone Rodich. Con questo movimento stanno pure in relazione la famosa strada, che con tanto pericolo degli interessi austriaci si fece costruire tra tra Cattaro e Cettigne; stanno in relazione molti privilegi inconcepibili e tra questi l'esenzione della Landwehr nel Crivoscie; nonchè la croatizzazione che si procura di far trionfare perfino nell'armata. A questo proposito basterà ricordare che i due tenenti-marescialli ed i due generali che sono di stazione in Dalmazia, sono tutti croati puro sangue, ed uno di questi, il Jovanovich, è cognato al Rodich.

La Camera ed il Se[illegible]o francesi hanno già tenuta una riunione pre[illegible]minare, e ieri, dopo la trasmissione dei poteri, devono essere incominciate le sedute pubbliche delle due Camere. Il partito che ha in queste la maggioranza ha deciso di non appoggiare che un ministero omogeneo, disposto a governare il paese in senso decisamente repubblicano, giusta lo spirito della costituzione ed i voti della nazione. Secondo il *Temps*, Mac-Mahon sarebbe disposto a circondarsi d'un gabinetto parlamentare, ad eccezione però di tre portafogli, quelli degli affari esteri, della guerra e della marina, che il presidente della Repubblica vorrebbe veder sottratti all'azione parlamentare, e che il signor Casimiro Perier e i suoi amici politici rivendicano come gli altri in nome delle tradizioni costituzionali. Non si tratta, del rimanente, pel centro sinistro, che della questione di principio, il sig. Casimiro Perier ammettendo in fatto il mantenimento dei signori Cissey e Decazes. La questione più seria riguarda il sig. di Montaignac, ministro della marina, che rappresenta le opinioni della destra moderata e che si vuole escluso dal gabinetto pei profondi dissensi che lo separerebbero da' suoi colleghi, serbando egli il portafoglio. Le trattative sono tuttora in corso.

Di fronte all'opposizione mossa dalla Baviera e da altri Stati germanici al progetto di Bismark sull'accentramento e sull'esercizio delle ferrovie tedesche pare che il governo prussiano voglia giocare un' abile manovra, dichiarando che la Baviera sta nel suo pieno diritto finchè ricusa di cedere all'impero le sue ferrovie; ma che il suo torto sarebbe di volere influenzare la politica ferroviaria della Prussia la quale inclina alla cessione. Per tal maniera si oppone particolarismo a particolarismo; ma i bavaresi sentono troppo bene che il principio di una centralizzazione dovrebbe trarre di conseguenza inevitabile, tosto o tardi, una capitolazione da parte delle ferrovie degli Stati meridionali. Come la Baviera, così sentono anche la Sassonia, il

Würtenberg ecc. Non parebbe improbabile che questi Stati formassero una forte coalizione al Consiglio federale, per impedire la cessione delle ferrovie prussiane.

La Grecia è ancor tutta ansiosamente intenta il processo contro i due ex-ministri del gabinetto Bulgaris accusati di aver vendute le sedi vescovili. Le ultime corrispondenze da Atene datano dal 27 decorso febbraio e fino a quel giorno non si erano uditi che 34 dei 100 e più testimonii chiamati a deporre. Un episodio, grave di conseguenze, ebbe luogo nell'ultima seduta. Il teste Spiliopulos disse che una causa di peculato in Grecia gli sembrava strana, perchè è uso generale di regalare i ministri, e ch'egli stesso a suo tempo aveva donato all'or defunto Petzalis 500 dramme in favore di un suo parente. Il figlio del decesso ministro, deputato Atanasio, sporse contro Spiliopulos un'accusa per diffamazione: così questo processo *monstre* dilata sempre più la sua cerchia.

Il telegrafo ci reca oggi il riassunto della risposta al discorso del Re Alfonso alle Cortes. Una delle parafrasi solite, variata solo dal felice avvenimento della fuga del Pretendente, chiamato dalle Cortes « principe ambizioso ed ostinato ». Il Re Alfonso si è recato a Logrono a far visita ad Espartero.

Oggi si annuncia da Nuova-York che il giudice Shaft fu nominato ministro della guerra in luogo del generale Belknap, che ha date le sue dimissioni. Pare però che il processo contro Belknap non avrà luogo, essendo fuggito nel Canadà quel March che aveva dichiarato ed attestato di aver pagato alla signora Belknap, moglie del ministro della guerra, 10 mila dollari in ricompensa della sua nomina a direttore della posta al forte di Shill ed a parecchi altri posti, e di aver inoltre consentito a pagare 6000 dollari all'anno per conservarli.

— La *Gazzetta dei Banchieri* scrive: Il discorso della Corona ch'era già stato salutato con un aumento nelle Borse d'Italia, produsse a quella di Parigi un rialzo di 25 centesimi.

— L'on. Sella ha avuto al Quirinale una lunga conferenza col Re. Questi è assai vivamente commosso di certi recenti incidenti. Ma anche l'on. deputato di Cossato si dice e si mostra molto preoccupato. *(Corr. Mercantile).*

— Ieri è giunto a Roma Biancheri.

— Si scrive da Roma alla *Venezia:*

Il grosso è sempre la questione del riscatto. Il gruppo toscano pare che inclini ora ad astenersi, e sarebbe qualche cosa. Il Lanza ed i suoi amici sono disposti a votare il riscatto e l'esercizio delle ferrovie, ma non vogliono saperne delle Meridionali. Si dice, ma ve lo ripeto con riserva, che l'on. Minghetti, qualora venisse respinto il riscatto, sarebbe propenso a sciogliere la Camera, modificando in pari tempo il gabinetto, nel quale entrerebbero il Sella ed altri suoi amici.

— Il movimento prefettizio che doveva abbracciare quasi tutte le principali città d'Italia e avere per conseguenza il collocamento a riposo di alcuni prefetti, il tramutamento di alcuni altri, e per ultimo la nomina di qualche prefetto nuovo, preso tra uomini di molta levatura, è affatto abbandonato, almeno per ora non se ne parla più. *(G. Piemon.)*

— Pare che il Ministero voglia presentare le convenzioni ferroviarie fra sette od otto giorni; speriamo che lo faccia; preme ad ognuno che questa questione sia risoluta con tutta la sollecitudine comportabile colla sua grandissima importanza. Ora a questo fine importa prima di tutto che le convenzioni siano presentate alla Camera senza indugio. *(Id.)*

— I ministri della guerra e dell'interno presenteranno nuovamente alla Camera la legge organica della milizia territoriale comunale modificata dal Senato.

— Il *Bersagliere* è informato che l'onorevole ministro della marina, vivamente preoccupato dei fatti scandalosi avvenuti a Napoli e a Venezia, di sottrazioni di fondi spettanti all'Erario per parte di funzionarii della marina, ha sollecitato energicamente la Ragioneria generale a dar il suo avviso intorno ad un nuovo Regolamento sulla contabilità speciale della marina, il quale trovasi da circa un anno presso la Ragioneria medesima. Il detto Regolamento sarebbe precisamente informato alla massima, che qualsiasi funzionario, destinato al maneggio di denaro dello Stato, debba essere fornito di congrua cauzione.

— Nel partire il 6 corr. contemporaneamente dalla stazione di Terontola il treno n. 61 diretto per Fuligno e il treno n. 5 diretto per Roma, si urtarono. L'urto che fu grande e spaventoso fece fuorviare 4 vetture. Paura grandissima e varii guasti al materiale. Per fortuna nessun danno alle persone. È stato costretto a fermarsi anche il treno n. 6, sopraggiungente da Roma, e nel quale trovavasi S. A. R. il d'Aosta, in viaggio per Torino.

— Un aneddoto assai grazioso relativo alla presenza dell'on. Sella a Vienna. Il conte Andrassy diede un pranzo in onore dell'illustre negoziatore italiano. La stanza dove il pranzo fu dato è attigua a quella nella quale furono stipulati e firmati i trattati del 1815. Ad un certo momento del pranzo, si vide svolazzare per le stanze un pipistrello, e le signore ne furono conturbate. Ad un tratto si udì uno dei convitati esclamare: «È l'ombra di Metternich.» Questa esclamazione produsse in tutti i commensali la più gioviale ilarità: e nessuno si preoccupò più del pipistrello. *(Persev.)*

— A Pesaro il vescovo di quella diocesi ha pubblicato la pastorale per l'indulto della quaresima. In questa pastorale il vescovo commenta la formula cavouriana « *libera chiesa in libero Stato* ». Sembra una parola d'ordine all'episcopato per combattere il concetto cavouriano, e per insinuare ai fedeli che la libertà non si può conciliare con la Chiesa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Il Senato e la Camera tennero una seduta preparatoria. Domani avranno luogo le trasmissioni dei poteri; quindi le sedute pubbliche del Senato e della Camera. La riunione dell'estrema sinistra decise, dopo un discorso di Gambetta, d'invitare la sinistra ad una deliberazione comune, esprimente il suo parere sulla situazione ministeriale. La maggior parte dei deputati e dei senatori della sinistra accettarono l'invito, malgrado l'opposizione di Grevy e Jules Simon. Una nuova riunione decise di appoggiare soltanto un Gabinetto omogeneo, il quale intenda amministrare il paese in senso fermamente repubblicano, secondo lo spirito della costituzione e la volontà nazionale.

Madrid 7. Si presentarono alle Cortes alcune petizioni a favore e contro l'unità religiosa, e altre petizioni per l'abolizione dei privilegi della Biscaglia e della Navarra. Il Re recossi a Logrono a fare una visita ad Espartero.

Madrid 7. Al Congresso si diede lettura della risposta al discorso del Trono. La risposta dice: « Un Principe ostinato ambizioso ripassò i Pirenei senza alcuna concessione »; saluta quindi festosamente il Re pacificatore; esprime vivo desiderio che si addivenga ad un accomodamento col Vaticano, nei limiti rispettivi dei diritti della Chiesa e dello Stato; deplora la situazione delle finanze; dice che la Camera cercherà di equilibrare il bilancio, senza trascurare i creditori dello Stato.

Nuova York 7. L'asilo dei vecchi indigenti a Brooklyn si è incendiato; 30 persone mancano, furono ritirati 20 cadaveri. Il ponte della ferrovia presso Herpersfery crollò mentre passava il convoglio; 11 morti e 6 feriti. Il generale Muril ricusò di accettare il portafoglio della guerra; si è nominato ministro della guerra il giudice Saft, dell'Ohio.

Ultime.

Vienna 8. In seguito a notizie allarmanti da Budapest circa un nuovo pericolo di straripament,i i ministri ungheresi sono ripartiti ieri. La sanzione della legge sulla rendita in oro ungherese si attende al principio d'aprile.

Londra 8. La Camera dei Lordi respinse la petizione Cardwell pel ritiro della circolare relativa agli schiavi fuggiti, e ciò dopo che lord Cairns dimostrò la necessità della circolare e l'impossibilità di ritirarla, accennando come il governo stia per fare un passo importante che varrà quale misura preparatoria per l'epoca in cui al governo stesso riuscirà di rendere affatto impossibile la schiavitù.

Versailles 8. La commissione di permanenza rimise i poteri dell'assemblea agli uffici provvisori delle nuove camere. Audiffret fece un discorso di saluto alle camere: egli disse che la Francia ha testè sanzionata la costituzione repubblicana, che è opera di conciliazione. Soggiunse che i nuovi rappresentanti devono continuare nel mandato dei loro predecessori, ed unirsi intorno al Governo di Mac-Mahon per assicurare la pace, l'ordine ed il riposo necessari al paese. Gauthier presidente del Senato dichiarò che il Senato darà il suo concorso a Mac-Mahon per assicurare l'ordine, la libertà e la pace. Dufaure dichiarò che Mac-Mahon lo incaricò di dichiarare che coll'aiuto di Dio, e col concorso delle Camere, governerà in conformità alle leggi, per l'onore e l'interesse del paese. Audiffret dichiarò che la missione dell'Assemblea è terminata.

Il Senato e la Camera procedettero al sorteggio degli uffici, ed incominceranno domani la verifica dei poteri. Il Senato confermò Gauthier a presidente provvisorio. La Camera elesse Grevy a presidente provvisorio alla quasi unanimità, e Rameau a vicepresidente.

Londra 8. Il *Morning Post* ha da Berlino 7: Il principe di Serbia come quello di Montenegro impegnossi verso le potenze del Nord a non aiutare gli insorti e ad usare della sua influenza a favore della pace. In contraccambio le potenze garantiscono ai Principi di proteggerli contro ogni rivoluzione che scoppiasse nei loro principati.

Washington 8. Saft accettò il portafoglio della guerra. Il tribunale domandò la testimonianza della commissione parlamentare d'inchiesta nel processo Belknap. I membri della commissione si ricusarono di testimoniare per non pregiudicare l'inchiesta. Aymer, presidente della commissione, fece relazione di questo proposito alla Camera, la quale dopo una discussione animata approvò una mozione colla quale dichiara che la domanda del tribunale viola i privilegi della Camera ed ordina alla commissione di non darle seguito.

Roma 8. (Camera dei deputati). Procedesi al ballottaggio nelle elezioni di tre vice-presidenti, cinque segretari e due questori. Sono presenti 293 deputati. Risultano eletti a vicepresidenti: Correnti con voti 164, Peruzzi 160 Mancini 134; (1) a segretari: Lacava con voti 174, Rasponi Achille 174, Farini 173, Gravina 162, Pissavini 151; a questori: Gandolfi con voti 163, Corte 146.

Domani avrà luogo l'insediamento della nuova presidenza, si udranno le comunicazioni del Governo, e si farà la nomina della commissione del bilancio e delle altre commissioni.

Calcutta 8. Il rialzo dei cambi fu cagionato dalle voci che in seguito al ribasso dell'argento ed alla impossibilità di negoziare le cambiali, il Consiglio delle Indie decise di emettere un prestito a Londra.

Berlino 8. La Corte ecclesiastica destituì Brinkman vescovo di Munster.

Belgrado 8. La milizia nazionale del circondario di Belgrado venne passata in rivista in presenza del principe Milan.

Pest 8. Il Danubio cresce di bel nuovo in modo pericoloso. I ministri sono tornati da Vienna.

Vienna 8. I ministri sono assentati per andare ad occupare i loro seggi di deputati presso le varie diete provinciali. Monsignor Kutschker è partito per Roma. La borsa ribassa.

(1) Il seguente dispaccio particolare da Roma 8, ore 6.35 pom. della *Venezia*, spiegherebbe questi risultati: « L'elezione dei vicepresidenti fu dovuta ad una coalizione della Sinistra coi dissidenti di Destra e del Centro. Peruzzi era candidato della Sinistra. L'opposizione si sforza di vincere domani nella nomina della Commissione per il bilancio ».

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di febbraio 1876. Decade 1ª

	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine	46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)	0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare	324. m.		569. m.		565. m.	
	Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Barom. met. medio	729.37		708.64		708.83	
Barom. met. massimo	742.98	1	721.82	1	721.69	
Barom. met. minimo	712.12	5	697.49	5	696.11	
Termom. medio	0.36		—4.05		0.59	
Termom. massimo	6.2	3	4.6	3	6.60	1
Termom. minimo	—8.8	9	—13.0	10	— 7.5	9
Umidità media	76.2		—		—	
Umidità massima	91	5	—		—	
Umidità minima	55	2 e 9	—		—	
Pioggia o neve f. q. in mm.	111.6		160.1		97.6	
Pioggia o neve f. dur. ore	?		—		—	
Neve non f. q. in mm.	882.0		1601.0		980.0	
Neve non f. dur. ore	78.0		46.0		62.0	
Giorni sereni	2		4		3	
Giorni misti	4		3		4	
Giorni coperti	4		3		3	
Giorni con pioggia	1		—		—	
Giorni con neve	4		3		3	
Giorni con nebbia	—		—		—	
Giorni con brina	—		—		—	
Giorni con gelo	9		10		9	
Giorni con tempor.	—		—		—	
Giorni con grand.	—		—		—	
Giorni con v. forte	—		3		—	
Vento domin.	O.N.		N.		E.	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.9	746.2	746.6
Umidità relativa	44	31	53
Stato del Cielo	misto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S.	N E	calma
Vento velocità chil.	8	2	0
Termometro centigrado	7.7	9.6	5.4

Temperatura (massima 12.5 (minima 4.0

Temperatura minima all'aperto — 0.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 marzo

Austriache	499.—	Azioni	310.50
Lombarde	191.—	Italiano	71.40

PARIGI, 7 marzo

3 0[0 Francese	67.32	Ferrovie Romane	69.—
5 0[0 Francese	104.47	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.32	Londra vista	25.18.—
Azioni ferr. lomb.	243.—	Cambio Italia	8.1[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[4
Obblig. ferr. V. E.	221.—		

LONDRA 7 marzo

Inglese	94.3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.3[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	19.1[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 8 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.50 a —.— — e per fine corr. da 77.60 a —.—.

	da		a	
Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.78	»	21.78
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.43 —	»	2.44 —
Banconote austriache	»	2.36 1[2	»	2.36 3[4
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.40	»	75.45
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.55	»	77.60
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.78	»	21.79
Banconote austriache	»	236.50	»	236.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 8 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.38.—	5.39.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.21.1[2	9.22.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.55	11.56
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.16 3[4	2.17
Argento per cento	»	103.15	103.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 8 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	67.85	67.75
Prestito Nazionale	»	71.60	71.25
» del 1860	»	111.90	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	879.—	892.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	176.30	174.90
Londra per 10 lire sterline	»	114.90	115.10
Argento	»	102.95	102.90
Da 20 franchi	»	9.22.1[2	9.23.1[2
Zecchini imperiali	»	5.41.1[2	5.42.1[2
100 Marche Imper.	»	56.60	56.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 7 marzo.

		da		a
Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.80	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	» 9.35	»	10.75
Segala	»	» 12.50	»	—.—
Avena	»	» 11.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 5.90	»	—.—
Lupini	»	» 10.40	»	—.—
Saraceno	»	» 12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 17.—	»	—.—
Miglio	»	» 22.37	»	—.—
Castagne	»	» 8.60	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 4564, D. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO.

Per rinunzia 13 novembre 1875 del titolare sig. Francesco Minissini essendosi resa vacante la farmacia nel Comune di Pontebba avente la popolazione di 1773 abitanti, pel riconferimento del relativo esercizio a cui è annesso l'annuo sussidio di lire 365, votato dal Consiglio Comunale con deliberazione 17 novembre 1874, viene aperto il concorso a tutto il p. v. mese di marzo.

Gli aspiranti produrranno pertanto a questa Prefettura entro il predetto termine la rispettiva istanza in bollo da lire una corredata dai seguenti regolari documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servizi eventualmente prestati.

Il suddetto riconferimento verrà fatto dietro il voto del Consiglio Comunale di Pontebba ed il parere del Consiglio sanitario provinciale dal Ministero dell'Interno in conformità agli articoli 96 e 112 del nuovo Regolamento sanitario approvato col Reale Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nel suddetto Comune di Pontebba, nel Capoluogo provinciale e nei distrettuali della Provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale di Udine.

Udine, 22 febbraio 1876.

Pel Prefetto
BARDARI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

IL SINDACO — 3 pubb.

del Comune di Osoppo

Avvisa

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestro di I^a Classe inferiore, verso l'emolumento di L. 500 annue.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze alla Segretaria Municipale corredate dai prescritti documenti.

L'eletto entrerà in funzione col II° semestre scolastico del corr. anno.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico della Provincia.

Dall'Ufficio Municipale addì 1 marzo 1876.

Il Sindaco
VENTURINI Dott. ANTONIO.

Il Segretario
F. Chiurlo.

N. 97. — 3 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Comune di Dogna.

Avviso di 2° esperimento d'asta

fattosi deserto per mancanza di aspiranti il 1° esperimento d'asta che oggi doveva tenersi in questo Ufficio Comunale per la vendita di n. 1608 piante abete da recidersi nel Bosco Chiaraschiatis al prezzo stima di it. L. 13010:25 di cui l'avviso 5 febbraio p. p. n. 49;

si rende noto

che nel giorno 18 corrente marzo alle ore 11 antim. sotto la presidenza dell'onorevole Commissario di Moggio si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante suddette ai patti medesimi, colla condizione che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo aspirante, e coll'avvertenza che in mancanza di oblatori anche in questo secondo esperimento l'autorità che presiede potrà ricevere un'offerta privata per ottoporla all'approvazione del competente Dicastero.

Dal Municipio di Dogna li 2 marzo 1876.

pel Sindaco
CARLO TOMMASI *Assessore.*

ATTI GIUDIZIARJ

N. 209

Sunto di Citazione

Il sottoscritto Usciere addetto alla Pretura Mandamentale di Tarcento, a richiesta di Giuseppe fu Giovanni Gasparutto di Platischis ha citato Balloch Giuseppe di Valentino di Sedola Giudizio distrettuale di Tolmino (Illirico) a comparire dinanzi il signor Pretore del Mandamento suddetto all'udienza del giorno 24 aprile p. v. ore 9 antim. per sentirsi condannare al pagamento di fiorini effettivi di argento 84.00 pari ad it. lire 207.40 residuo prestito e prezzo della vendita di un toro, e it. lire 25 in restituzione di eguale valuta data a prestito.

La notifica venne fatta mediante affissione e consegna a termini degli articoli 141 e 142 codice proc. civ.

Tarcento 25 febbraio 1876

Giovanni Sleccati usciere.

BANDO

Accettazione ereditaria

Rendo di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge, che nel giorno d'oggi, l'eredità di Furlan Mattia q. Giuseppe, defunto in Grudina di Purgessimo (Cividale) senza testamento, il 15 gennaio p. p., fu beneficiariamente accettata dalla vedova Caucigh Teresa di detto sito, in base alla legge nell'interesse della comune figlia minorenne Lucia.

Cividale 6 marzo 1876

Fagnani cancel.

Sunto di Notificanza

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Udine partecipo al signor Giovanni Maroè di Galleriano, residente in Gorizia, che nelle forme e nei modi stabiliti dagli art. 141 e 142 del codice di procedura civile gli ho notificata a richiesta dei signori Prete Gio Batta e dott. Taziano Palmano da Enemonzo copia della sentenza 26 ottobre 1874 emanata dal detto Tribunale, che in confronto di esso signor Giovanni Maroè e dei suoi fratello e sorelle Candido, Maria maritata Verlino, Augusta maritata Pittico, Giovanna e Teresa q. Antonio Maroè autorizza la vendita ai pubblici incanti, alle condizioni ivi precisate, degli immobili in Galleriano ai mappali N. 1215.1217 e 1590, ed in Sclaunico al mappale n. 1963, con avvertenza ad esso sig. Giovanni Maroè ed agli altri esecutati che i detti signori Palmano eleggero domicilio in Udine presso l'avv. dott. Giacomo Levi, e che essendo stato dai medesimi sig. Palmano assoggettato a pegno in favore della Banca nazionale succursale di Udine mediante contratto 30 giugno 1875 atti del notaio dott. Fanton il credito per cui viene proceduto in esecuzione, fu pattuito che l'ammontare del credito medesimo abbia a fluire con ogni anessorio relativo in cassa della Banca medesima.

Udine li 8 marzo 1876

Dom. Brusadola.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.